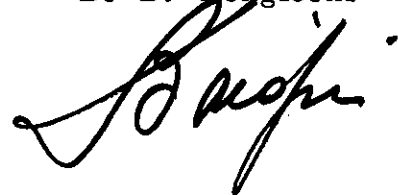


10 2282

AGIP AMI
REIM

RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA
" VERUCCHIO "

Il Responsabile
Dr D. Bongiorno



San Donato Milanese, 26 NOV. 1975

I N D I C E

I -	ISTANZA DI PERMESSO	pagina	1
II -	GEOLOGIA REGIONALE	pagina	2 , 3
III -	TETTONICA	pagina	4
IV -	CONSIDERAZIONI GEO- MINERARIE	pagina	5

I - ISTANZA DI PERMESSO

L'area in domanda ha un'estensione di ha 13.258 ed è situata tra il territorio della Repubblica di S.Marino, il limite meridionale della area ENI e quello nord-occidentale del permesso Tavullia.

La zona è stata in passato oggetto di ricerca di Idrocarburi da parte di varie compagnie petrolifere.

La Società Idrocarburi Riccione perforò nel 1957-1958 i pozzi MIRAMARE 1, 2, 3. L'AGIP perforò nel 1961 il pozzo CORPOLO' 1. La Guizzardi perforò nel 1963 il pozzo VERUCCHIO 1.

L'esito minerario delle perforazioni è stato, in tutti i casi, negativo.

II - GEOLOGIA REGIONALE

Rilievi di dettaglio, estesi anche alle zone immediatamente adiacenti (Ruggeri, 1963) , hanno permesso di individuare nell'area del permesso due unità stratigrafico-strutturali :

- a) un'unità Mio-Pliocenica, che unitamente al sottostante substrato calcareo è interessata da piegamenti e locali scorrimenti verso NE
- b) un'unità alloctona di provenienza "interna", inserita nei livelli del Pliocene inferiore.

La serie Pliocenica risulta prevalentemente costituita da termini argillosi con rare intercalazioni sabbiose che dovrebbero tuttavia raggiungere la loro massima potenza tra Verucchio e Cesena.

La serie Miocenica potrebbe presentarsi nei livelli più alti in "facies Molassica" cui seguirebbero (procedendo verso il basso), termini gessosi e diatomitici e le facies di flysh marnoso-arenaceo del Tortoniano ed Elveziano.

Considerazioni di carattere regionale e i risultati dei sondaggi eseguiti in aree vicine, fanno ritenere che il substrato Paleogenico-Cretacico possa essere rappresentato in questa zona dalle marne e i calcari della Formazione Scaglia.

La coltre alloctona Pliocenica risulta prevalentemente formata da "Argille Scagliose" inglobanti cal cari miocenici e cretacici.

III - TETTONICA

L'area è situata lungo il margine estremo della catena appenninica ed è caratterizzata dalla presenza di pieghe e faglie inverse, formatesi dal tardo Miocene al Pliocene medio, che seguono lo andamento regionale NW-SE.

Faglie distensive, originatesi dal Pliocene superiore al Quaternario nel regime tensionale postorogénico, possono avere localmente modificato lo stile tettonico predominante.

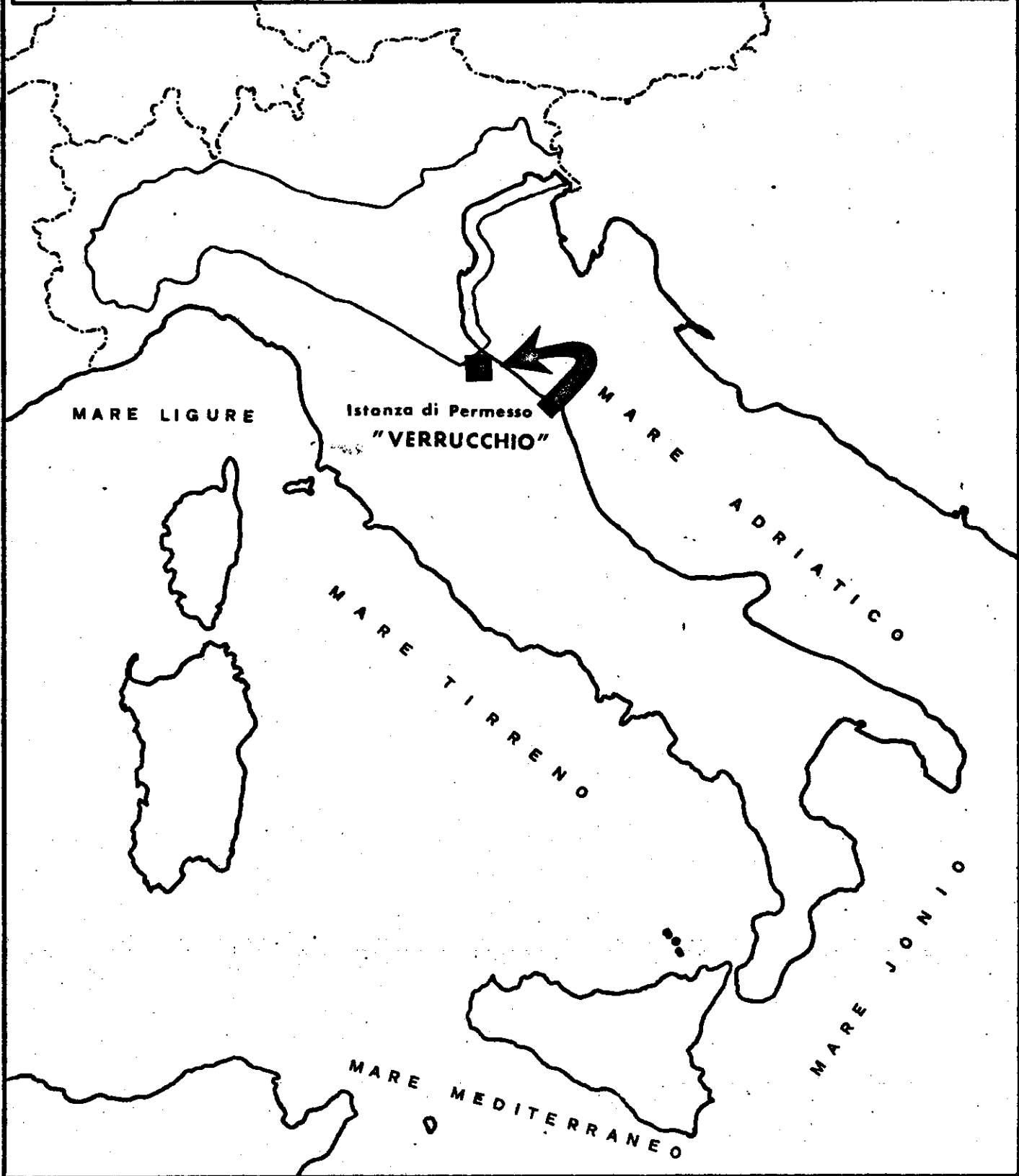
L'analisi di alcune sezioni sismiche interessanti le aree adiacenti a quella del permesso fanno ritenere che il substrato calcareo sia in situazione di scaglia tettonica.

IV - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

I temi principali della ricerca nell'area
in domanda sono :

- a) I "pinch-out,, dei termini porosi del Pliocene inferiore a contatto col fronte dell'Alloctono
- b) Il Miocene Superiore (Messiniano) in facies Molassica, con copertura assicurata dai livelli argillosi del Pliocene inferiore
- c) Il substrato calcareo in situazione di scaglia tettonica.

Dis n° 83	Aggiornato al	Allegato a		Allegato n° 1
Scala	Data NOV.1975	Autore	Disegnato da	



VERUCCHIO






CARTA GEOLOGICA SCHEMATICA

(Dati ottenuti da rilievo di superficie ed esame di sez. sismiche)

Dis. n° 83/2	Aggiornato al	Allegato a		Allegato n° 2
Scala	Data NOV. 1975	Autore	Disegnato da	

LEGENDA

- Q Quaternario
- Ps Pliocene Sup.
- Pm Pliocene Medio
- Pi Pliocene Inf.
- Ms Miocene Sup.
- Mi Miocene Inf.
- E Eocene (indiff.)

-   Assi di pieghe plioceniche
-  Faglia inversa
-  Fronte dell'Alloctono nel sottosuolo
-  Confine della Rep. di S. Marino

